

e questo in parte dipese dal fatto, che parecchi papi, fra cui particolarmente Innocenzo XII, preferirono come soggiorno il Quirinale al Vaticano. Anche il movimento in Banchi era notevolmente diminuito, e via Giulia era già divenuta quella via silenziosa, che è anche oggi. Il Trastevere era abitato da piccoli artigiani, da vignaroli e giardinieri, i Monti dal ceto medio. Le abitazioni delle classi più elevate erano sparse in tutto Campo Marzio, da Via dei Coronari e Monte Giordano al Teatro di Marcello, al Campidoglio, al Quirinale fin verso Piazza S. Carlo al Corso.¹ La popolazione della città, che nel 1691 ammontava senza gli Ebrei a 131.634, era un po' diminuita negli anni seguenti, ma risali dal 1697 e nel 1699 era di 135.089, fra cui 42 vescovi, 2687 preti, 3650 religiosi e 1947 monache.² L'aumento avvenuto nel 1700,³ fu semplicemente passeggero; esso fu dovuto all'anno giubilare, col quale l'attività religiosa d'Innocenzo XII ebbe una bella conclusione.

Pellegrini ed altri stranieri in gran numero venivano nella città eterna anche negli anni comuni. Fra essi erano anche molti acattolici, meno però dalla Germania che dall'Inghilterra, ove si sviluppò presto, come in Francia, la moda di viaggiare in Italia. Corrispondentemente anche le descrizioni di viaggio francesi e inglesi mostrano una comprensione più profonda di Roma di quelle tedesche.⁴

Nel medico di Lione Giacomo Spon, che visitò nel 1674-1676 l'Italia e l'Oriente, predomina l'interesse archeologico specialmente per le iscrizioni. Ma egli rende giustizia anche a molte delle altre attrattive di Roma. Bisogna essere, egli dice, disgraziato di natura, per non trovare colà in qualsiasi campo la propria soddisfazione; il dotto ha a disposizione ricche biblioteche, l'amante della musica

¹ Vedi REUMONT III 2, 819. È interessante l'opera di lusso: *Les restes de l'ancienne Rome recherchés avec soin, mesurés, dessinés sur les lieux et gravés par feu BONAVENTURE D'OVERBEKE sous les Pontificats d'Innocent XI, d'Alexandre VIII e d'Innocent XII*, 3 volumi, L'Aja 1763.

² *Studi e docum.* XII 182. Gli Ebrei (10.000) e gli eretici forestieri non sono computati; vedi *Diario*, ed. Campello XIV 187. Un * Raguaglio delle famiglie più antiche e più nobili Romane (al tempo d'Innocenzo XII), nel *Cod. ital.* 124 p. 67 ss. della Biblioteca nazionale di Monaco.

³ 149.447. È interessante per la storia della cultura un manoscritto donato dal marchese Mac Swiney nel 1909 alla Vaticana: « Habiti soliti ad usare nella corte Romana, delineati da F. Angelo Maria da Bologna, Min. osserv., per uso della libreria del convento Nunciata di Bologna », con acquerelli, opera del tempo d'Innocenzo XII. In principio un sonetto: « È un gran teatro la corte Romana ».

⁴ Vedi NOACK, *Deutsches Leben in Rom* 20 ss., ove si rileva il fatto, che in buona parte gli ambienti colti di Germania, solo coll'opera del Sandrart « Teutsche Academie der edlen Bau-, Bild- und Mahlereikunst » (Norimberga 1675) incominciarono man mano ad interessarsi più vivamente di Roma e dei suoi tesori artistici.